

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Crisi del «doroteismo» veneto per il crollo della sua strategia

(A PAGINA 4)

La ricostruzione delle tre rapine alle farmacie di Milano

(A PAGINA 4)

Provenivano da tutto il Nord Europa

Caloroso incontro tra gli emigrati e Berlinguer

BRUXELLES, 27 gennaio. Il compagno Berlinguer ha parlato questa sera, durante un intervallo dei lavori della Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa Occidentale, ad un gruppo di emigrati italiani in Belgio, nel Lussemburgo, in Olanda, nella Germania Occidentale e in Inghilterra, come ad alcune centinaia di attivisti e dirigenti delle organizzazioni del nostro partito operanti nelle difficili e dure condizioni dell'emigrazione per tenere viva, in quel grande esercito operaio formato da milioni di lavoratori costretti a cercare all'estero un impiego, non soltanto le legami affettivi con la madre patria, ma anche un interesse cosciente e una partecipazione attiva alle grandi battaglie che si sviluppano nel nostro Paese.

Venuti da Liegi, dal Limburgo, dal Borinage, da Colonia, da Francoforte, da Amsterdam, dal Lussemburgo, da Londra questi nostri compagni rappresentanti la parte più avanzata della nostra emigrazione hanno tributato al compagno Berlinguer una calorosa manifestazione di simpatia e di affetto. D'altro canto era la prima volta che un segretario generale del nostro partito si rivolgeva all'estero ad una rappresentanza così larga di lavoratori emigrati, di quei lavoratori che oggi, nell'Europa assillata da crisi monetaria, energetica, economica e politica sono in prima fila a sopportare i colpi della recessione, delle restrizioni economiche, della deflazione delle monete, di una inflazione che riduce ogni giorno di più il potere di acquisto dei salari diventando quadruplati.

Ma la riunione tenutasi nella Salle de la Madeleine, nel centro di Bruxelles, ha avuto anche un altro grande significato politico: parlando a questo gruppo di emigrati, Berlinguer ha voluto rivolgersi e parlare a tutti gli italiani emigrati, informarli della situazione italiana, parlare agli emigrati della campagna per il referendum sul divorzio, di questa battaglia decisiva per la democrazia in Italia alla quale milioni di lavoratori emigrati non mancheranno di partecipare, come sempre hanno fatto in tutte le precedenti consultazioni elettorali.

Berlinguer ha esordito con un ampio accenno alla Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa Occidentale. Voi sapete — egli ha detto — che siamo qui per un nuovo momento di grande importanza, un avvenimento, ne siamo certi, che avrà conseguenze non trascurabili per l'avenire prossimo.

«Un anno fa il popolo vietnamita ha sconfitto l'aggressione comunista con mezzi di una incredibile ferocia dal più potente degli imperialisti. La lotta eroica che esso ha condotto al prezzo di immensi sacrifici ha potuto appoggiarsi sull'aiuto efficace dei Paesi socialisti, la solidarietà del movimento di liberazione nazionale e delle forze operaie e democratiche dei Paesi capitalisti».

«Oggi, tuttavia, l'imperialismo americano e le autorità di Saigon tentano di avviare una nuova offensiva vittoriosa. Thieu, con l'appoggio del suo protettore americano, rifiuta di ristabilire la libertà democratiche e di liberare i 200.000 prigionieri. Egli si oppone alla formazione di un governo di coalizione nazionale. Egli si impegna in un vero rilancio della guerra, attaccando senza sosta le zone amministrative dal GRP. A Washington i dirigenti hanno e roccato la possibilità di riprendere i bombardamenti americani. V'è in questa prospettiva una sfida alla coscienza universale e un pericolo per la pace».

«La solidarietà internazionale si impone dunque più che mai per far rispettare gli accordi conclusi per il Vietnam e il Laos. Essa non è un indispensabile verso il popolo cambogiano che combatte con successo per porre fine all'intervento americano e per liberare la propria patria».

«L'eri il vasto fronte unitario formato attorno al Vietnam e ai popoli indocinesi ha provato la sua efficacia».

«Cio che è stato fatto per fermare l'aggressore deve essere proseguito per ristabilire solidamente la pace».

«Appoggiare la giusta causa del popolo vietnamita e

Il discorso di Amendola alla Conferenza comunista di Bruxelles

Il PCI: ci batteremo per la trasformazione democratica della CEE

Far entrare nelle commissioni comunitarie i rappresentanti dei sindacati, delle associazioni agricole, delle cooperative, dei movimenti giovanili; rafforzare l'autorità del Parlamento - Gli interventi di Santiago Carrillo e di Gollan - Incontro del segretario del PCI con la stampa italiana

Breznev arriva all'Avana

Comincia oggi la visita del segretario generale del PCUS Breznev a Cuba, su invito di Fidel Castro. L'arrivo è previsto fra le 15 e le 16 locali, corrispondenti alle 21-22 italiane. La stampa, la radio e la TV cubane sottolineano con grande rilievo l'avvenimento. Sono previste grandiose manifestazioni popolari in onore dell'ospite. Esponenti cubani e sovietici hanno messo in luce l'importanza dell'amicizia e della collaborazione fra i due Paesi, che la visita consolida. Ricordato e sottolineato il ruolo dell'URSS nella salvaguardia dell'indipendenza dell'isola e l'aiuto fornito nei momenti più difficili e cruciali della storia cubana nel confronto con l'imperialismo americano.

DALL'INVIATO

BRUXELLES, 27 gennaio. Al ritmo di tre sedute quotidiane la conferenza dei Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale affronta problemi di diversa complessità, approfondiva convergenze già affrontate nel corso degli incontri preparatori, dibatte con grande franchezza le questioni più controverse e a poco a poco precisa i contorni dell'azione che i Partiti Comunisti intendono sviluppare nell'ambito delle rispettive situazioni nazionali, per fare progredire la loro coesione, per sviluppare i rapporti con tutte le altre forze democratiche, socialiste e cattoliche, per delineare quelle che dovrebbero essere le forme e i contenuti di un socialismo che tenga conto delle tradizioni di democrazia, libertà, autonomia dei Paesi della parte occidentale dell'Europa.

«In questo senso, e ciò ci sembra essenziale, «il giudizio che si può dare sin da ora sulla conferenza è positivo», ha detto Berlinguer che aveva accettato, al termine della seduta mattutina, un incontro con la stampa italiana: «si incontra una larga convergenza sui grandi obiettivi di fondo» e questo è un fatto di prima grandezza se si tiene conto che tale conferenza segna l'inizio di una collaborazione più stretta e più feconda tra i Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale».

«E' — ha aggiunto il segretario generale del PCI — se vi sono differenze di punti di vista che discutano, ma che discussioni «ciò va visto come un fatto positivo» che permette di vedere meglio le diversità e la particolarità nazionali e di aprire la strada a posizioni comuni più avanzate sulle questioni di maggior peso e interesse».

In una dichiarazione adottata all'unanimità

Riaffermata la solidarietà con i popoli dell'Indocina

BRUXELLES, 27 gennaio. La conferenza dei Partiti Comunisti dell'Europa Occidentale ha adottato oggi all'unanimità la seguente dichiarazione sul Vietnam: «In questo giorno anniversario della firma a Parigi degli accordi di cessazione della guerra e del ristabilimento della pace nel Vietnam, i Partiti Comunisti dei Paesi capitalisti d'Europa, riuniti a Bruxelles, rinnovano ai popoli d'Indocina la testimonianza della loro calorosa solidarietà».

«Un anno fa il popolo vietnamita ha sconfitto l'aggressione comunista con mezzi di una incredibile ferocia dal più potente degli imperialisti. La lotta eroica che esso ha condotto al prezzo di immensi sacrifici ha potuto appoggiarsi sull'aiuto efficace dei Paesi socialisti, la solidarietà del movimento di liberazione nazionale e delle forze operaie e democratiche dei Paesi capitalisti».

«Oggi, tuttavia, l'imperialismo americano e le autorità di Saigon tentano di avviare una nuova offensiva vittoriosa. Thieu, con l'appoggio del suo protettore americano, rifiuta di ristabilire la libertà democratiche e di liberare i 200.000 prigionieri. Egli si oppone alla formazione di un governo di coalizione nazionale. Egli si impegna in un vero rilancio della guerra, attaccando senza sosta le zone amministrative dal GRP. A Washington i dirigenti hanno e roccato la possibilità di riprendere i bombardamenti americani. V'è in questa prospettiva una sfida alla coscienza universale e un pericolo per la pace».

«La solidarietà internazionale si impone dunque più che mai per far rispettare gli accordi conclusi per il Vietnam e il Laos. Essa non è un indispensabile verso il popolo cambogiano che combatte con successo per porre fine all'intervento americano e per liberare la propria patria».

«L'eri il vasto fronte unitario formato attorno al Vietnam e ai popoli indocinesi ha provato la sua efficacia».

«Cio che è stato fatto per fermare l'aggressore deve essere proseguito per ristabilire solidamente la pace».

«Appoggiare la giusta causa del popolo vietnamita e

Una ripresa stabile è possibile sviluppando i consumi sociali

Presenti numerosi imprenditori a Trani al convegno provinciale barrese indetto dal PCI sulla piccola e media industria (IN QUINTA PAG.)

I cattolici di «7 novembre» confermano il «no» alla abrogazione del divorzio

«Una sconfitta delle forze anticlericali cleriche-fasciste potrebbe favorire il rinnovamento della nostra società» (IN SECONDA PAGINA)

Per usare il referendum al fine di una svolta in senso reazionario

L'estrema destra rinnova i suoi appelli oltranzisti

Fanfani intollerante verso qualsiasi critica alla sua ingerenza nei confronti dell'autonomia sindacale - Prefi si associa - Risposta del quotidiano socialista: «Di fronte alle speculazioni padronali non può mancare la replica dei sindacati» - I discorsi dei compagni Giglia Tedesco, Barca e Occhetto

ROMA, 27 gennaio. La questione del referendum sul divorzio è stata oggi pretesto e occasione per nuove traccianti prese di posizione delle forze della destra e dei fascisti, i quali hanno accentuato, attraverso un comizio del caporione missino, i contenuti che essi intendono dare alla campagna al fine di modificare in senso reazionario il quadro politico del Paese.

Una smentita alcuni fatti e molti interrogativi

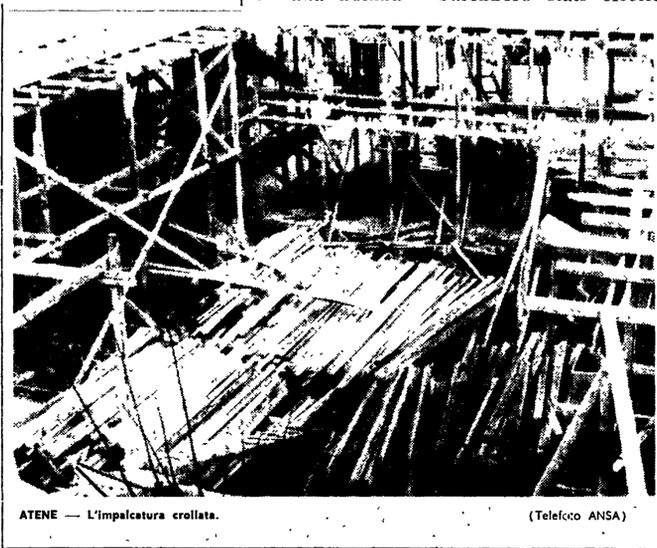
L'agenzia ANSA ha diramato ieri questo comunicato: «Il ministero della Difesa comunica che la notizia pubblicata da alcuni organi di stampa, secondo la quale alcune caserme sarebbero state poste in stato di allarme e che in ambienti militari si sarebbero svolte altre riunioni per un esame della situazione politica, è assolutamente destituita di ogni fondamento».

Grandiosa manifestazione antifascista a Catania (A PAGINA 2)

NAPOLI, 27 gennaio. La coscienza democratica di questa città ha ancora una volta prevalso, facendo fallire il tentativo della destra di provocare oggi una domenica di caos. La prova più significativa è decisa per far saltare il piano di provocatori scioperi organizzato dalla CISNAL e dalla FAISACISAL, questo sindacato aziendale di tipo corporativo operante nell'ATAN è stata fornita dai lavoratori dei trasporti, che in numero davvero rilevante hanno risposto positivamente all'appello lanciato ieri dai sindacati unitari; sicché, contrariamente a talune pessimistiche previsioni della vigilia, oltre 1.000 dei 1.500 tranvieri di turno stamattina si sono presentati al lavoro e quindi circa 250 (tram, filobus e autobus) hanno permanentemente circolato.

La Lazio brillante campione d'inverno

La Lazio è campione d'inverno, e con pieno merito. Nell'ultima giornata del girone d'andata, la squadra di Mastrelli ha sbarrato il Bologna per 4-0, grazie al contemporaneo paraggio interno della Juventus col L.R. Vicenza, ha portato a tre i punti di vantaggio. Alle spalle dei laziali, la Juve è stata raggiunta sia dal Napoli (1-0 col Genova) che dalla brillante Fiorentina, vincitrice a Genova sulla Sampdoria (2-1). Di rilievo il secondo successo consecutivo del Terzino in trasferta (sbarata a Verona), mentre Milan e Inter sono servite alla vittoria, sia pure senza convincere. Nella semifinale il quarto gol di Chiaffino all'Olimpico. (I servizi da pag. 6 a pag. 11)



ATENE — L'impalcatura crollata. (Telefoto ANSA)

Attentato in una chiesa?

Ad Atene sono stati feriti quattro ministri

E' crollata un'impalcatura sulla quale avevano preso posto membri del governo - Le autorità attribuiscono il fatto a un incidente, mentre voci non confermate parlano dell'esplosione di una bomba - Sarebbero stati effettuati numerosi arresti

Quattro membri del governo greco sono rimasti oggi più o meno gravemente feriti in un incidente, che secondo voci non confermate sarebbe da attribuire ad un attentato. Il fatto è accaduto stamattina durante una cerimonia nel quartiere di Ghazi, in una chiesa ove erano in corso importanti lavori di restauro. Era presente anche il Primo ministro Andrioutsopoulos. I membri del governo si trovavano su un'impalcatura, quando ad un tratto un palo ha ceduto di colpo — secondo la versione fornita dalle autorità greche — travolgendo gli occupanti.

I feriti sono il ministro del Commercio, Giorgio Anastasopoulos, e il ministro dei Lavori Pubblici, Trikon Triantafillakis, entrambi ricoverati all'ospedale traumatologico per fratture alle gambe; nonché il ministro dei Trasporti, Alessandro Tsevelas, e il direttore dell'Ufficio politico del premier (e suo parente), Gregorio Andrioutsopoulos, ricoverati all'ospedale di Atene.

Voci raccolte nella capitale ellenica attribuiscono il crollo all'esplosione d'una bomba e affermano che la polizia avrebbe già effettuato arresti.

Positiva risposta dei lavoratori all'appello dei sindacati unitari

Fallito il piano fascista per gettare Napoli nel caos

Oltre due terzi dei tranvieri ha respinto l'invito allo sciopero lanciato dalla CISNAL e da un sindacato corporativo - Cumana e Circumvesuviana hanno funzionato regolarmente - Quasi tutti al lavoro alle tranvie provinciali - Isolate alcune provocazioni missine - Oggi sciopero generale di un'ora contro l'eversione

Una smentita alcuni fatti e molti interrogativi

L'agenzia ANSA ha diramato ieri questo comunicato: «Il ministero della Difesa comunica che la notizia pubblicata da alcuni organi di stampa, secondo la quale alcune caserme sarebbero state poste in stato di allarme e che in ambienti militari si sarebbero svolte altre riunioni per un esame della situazione politica, è assolutamente destituita di ogni fondamento».

Grandiosa manifestazione antifascista a Catania (A PAGINA 2)

NAPOLI, 27 gennaio. La coscienza democratica di questa città ha ancora una volta prevalso, facendo fallire il tentativo della destra di provocare oggi una domenica di caos. La prova più significativa è decisa per far saltare il piano di provocatori scioperi organizzato dalla CISNAL e dalla FAISACISAL, questo sindacato aziendale di tipo corporativo operante nell'ATAN è stata fornita dai lavoratori dei trasporti, che in numero davvero rilevante hanno risposto positivamente all'appello lanciato ieri dai sindacati unitari; sicché, contrariamente a talune pessimistiche previsioni della vigilia, oltre 1.000 dei 1.500 tranvieri di turno stamattina si sono presentati al lavoro e quindi circa 250 (tram, filobus e autobus) hanno permanentemente circolato.

«Ancora maggiore la percentuale delle presenze nelle tranvie provinciali dove l'85 per cento del personale viaggianti ha fatto funzionare i mezzi, mentre alle ferrovie secondarie (Cumana e Circumvesuviana) l'invito della destra allo sciopero è stato respinto totalmente. I taxi, infine, hanno svolto normalmente il loro servizio. Solo grazie a tutto ciò il limitato piano di emergenza predisposto dalla Prefettura (con l'impiego di poco più di 200 autobus privati di rinforzo alle linee pubbliche urbane e alcune migliaia di deroghe al divieto di circolazione delle auto) non ha rilevato tutta la sua inadeguatezza ed è servito in sostanza a calmare i vuoti aiutando l'afflusso e il deflusso dallo stadio per la partita Napoli-Genova, alla quale hanno assistito non meno di 50.000 spettatori».

«Si può parlare, in definitiva, di una netta inversione della tendenza dei giorni scorsi, quando, invece, le sospensioni promosse nell'ATAN e nelle TPN dai due pseudo sindacati di destra provocavano di fatto l'arresto del servizio».

Ennio Simoneone
SEQUE IN ULTIMA